



FEDERAZIONE ITALIANA
DEI PARCHI E DELLE
RISERVE NATURALI

Roma, 27 febbraio 2001

L'ENERGIA DEI PARCHI

LE AREE PROTETTE ITALIANE LABORATORI PRIVILEGIATI PER LO SVILUPPO E LA RICERCA DI FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

FIRMATO IL PROTOCOLLO D'INTESA FRA ENEL, LEGAMBIENTE, FEDERPARCHI E MINISTERO DELL'AMBIENTE

ADERISCONO UPI (UNIONE PROVINCE ITALIANE),
ANCIM (ASSOCIAZIONE COMUNI ISOLE MINORI)
E UNCEM (UNIONE COMUNITA' E ENTI MONTANI)

Una grande opportunità per i parchi e le aree protette del nostro paese. Non solo spazi dove conservare uno straordinario patrimonio naturale, dove valorizzare il territorio, le tradizioni e la cultura del nostro paese, ma anche luoghi dove avviare la promozione di nuove produzioni amiche dell'ambiente. Le aree protette possono quindi diventare laboratori privilegiati dove impiantare, sperimentare e sviluppare l'uso di energie rinnovabili, dove procedere ad interventi di riqualificazione del territorio e di risanamento e di riduzione degli impatti ambientali, soprattutto sui corsi d'acqua. Questo connubio trova oggi un'applicazione concreta. Il protocollo che sancisce questa nuova intesa è stato, infatti, presentato e firmato questa mattina in una conferenza stampa alla quale hanno preso parte **Chicco Testa**, presidente dell'Enel, **Ermete Realacci**, presidente di Legambiente, **Aldo Cosentino**, Direttore Generale del Servizio Conservazione Natura del Ministero dell'Ambiente e **Enzo Valbonesi**, presidente di Federparchi. **Forte Clò**, vicepresidente dell'UPI. Una nuova sfida importante, dunque, per una realtà del nostro paese che già rappresenta un esempio unico nel panorama internazionale. Non c'è paese al mondo, infatti, dove si sia assistito in un periodo tanto breve, ad un impulso così significativo nell'istituzione di parchi e aree protette: in soli sette anni il territorio nazionale posto sotto tutela è passato dal 3% al 10% e oggi l'Italia può contare su 20 parchi nazionali, 156 riserve naturali statali, 89 parchi naturali regionali, 197 riserve naturali regionali e 106 altre aree protette, per un totale 2.600.000 ettari. Tutto questo territorio acquista un valore in più, quello di fungere da trampolino di lancio per politiche sostenibili del nostro paese.

“Enel già da qualche anno ha avviato rapporti positivi con alcuni parchi italiani, lavorando a un'integrazione più armonica possibile tra i propri impianti e la natura protetta” **ha affermato il Presidente di Enel Chicco Testa**. “Ora, anche grazie alle competenze di Erga, la società del Gruppo Enel prima al mondo per la produzione di energia da fonti rinnovabili, intendiamo intensificare i nostri programmi di produzione e fornitura elettrica compatibile nelle aree protette, nelle piccole isole e nelle zone remote montane. A questo scopo abbiamo lanciato con Legambiente un concorso d'idee per la progettazione di impianti eolici che



FEDERAZIONE ITALIANA
DEI PARCHI E DELLE
RISERVE NATURALI

tengano conto delle esigenze industriali ma anche della compatibilità paesaggistica e ambientale e stiamo progettando un innovativo aerogeneratore di piccola taglia, più facilmente inseribile nelle aree protette.”

“Le aree protette - **ha dichiarato Ermete Realacci** – sono strumenti propulsivi per sviluppare politiche innovative e compatibili con l’ambiente. Ecco l’occasione per dimostrare che proprio dalle aree di territorio tutelato può nascere la strategia di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili anche nel nostro paese. In Italia ci sono appena 0,4 metri quadrati di pannelli solari installati per abitante, contro i 17,5 in Austria, i 15,2 in Grecia, i 5,1 in Germania, i 2,6 in Danimarca e vengono prodotti solo 277 MW di energia eolica contro i 4.442 della Germania, i 1.812 della Spagna, i 1.738 della Danimarca. Dobbiamo recuperare questo ritardo dando ai parchi l’opportunità di accelerare fenomeni virtuosi come è già avvenuto in altri settori, come il turismo o l’agricoltura”.

“Nei parchi, grazie al nuovo impulso dato al turismo e grazie al fatto che la gente sta tornando a vivere in queste aree, sta aumentando la richiesta di energia”, **ha commentato Aldo Cosentino**. “Un’ottima risposta a questi nuovi fabbisogni energetici potrà essere quella data dalle fonti alternative di energia. Una dimostrazione in più di come l’ambiente non è un freno all’innovazione tecnologica”.

“I problemi ambientali connessi alla produzione e distribuzione dell’energia elettrica sono molti e i conflitti del passato lo dimostrano”, **ha dichiarato Enzo Valbonesi**. “Essi possono essere risolti solo con un grande spirito di collaborazione. Il protocollo avvia, in un clima e con un metodo nuovi, una fase di lavoro che segna il passaggio dal conflitto alla negoziazione. In questo senso esso può costituire la base per fare delle aree protette – concretamente e non solo a parole, il luogo per sperimentare rapporti nuovi con un grande produttore come l’Enel.”

Ma vediamo nel dettaglio quali sono i punti salienti dell’accordo firmato oggi al quale hanno già aderito l’UPI l’Unione Province Italiane, l’ANCIM l’Associazione Comuni Isole Minori, e l’UNCEM L’unione Comunità ed Enti Montani.

Le parti interessate si sono impegnate a sensibilizzare le Istituzioni, le Amministrazioni, le Comunità locali interessate e gli Enti di gestione delle aree protette sulle possibilità offerte dalle innovazioni tecnologiche e scientifiche nel campo della ricerca e dello sfruttamento delle fonti di energia rinnovabile; a promuovere, d’intesa con gli Enti di gestione delle aree protette e con le Amministrazioni locali, specifici “Piani di Azione Territoriali” per lo sviluppo delle fonti rinnovabili con l’obiettivo di definire progetti esecutivi per la realizzazione di impianti integrati per l’uso delle energie rinnovabili, coerenti con gli indirizzi del Ministero dell’Ambiente e delle Regioni; a verificare la possibilità di realizzare interventi di ammodernamento tecnologico sugli impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica presenti all’interno delle aree protette, per migliorare la loro efficienza e per minimizzare l’impatto ambientale, con particolare riferimento ai corsi d’acqua; a realizzare campagne di informazione destinate alle popolazioni, con particolare



FEDERAZIONE ITALIANA
DEI PARCHI E DELLE
RISERVE NATURALI

riferimento al mondo scolastico, allo scopo di accrescere la conoscenza sull'uso razionale dell'energia e sulle fonti rinnovabili; a integrare le iniziative del programma Enel "Natura e Territorio" e di promuovere il recupero degli immobili e dei siti collocati all'interno delle aree protette, al fine di valorizzarne la fruizione; a sviluppare prioritariamente iniziative coerenti con la Rete ecologica nazionale nell'ambito dei progetti di sistema relativi alle Alpi, alla Pianura padana, agli Appennini, alle Isole minori, alle coste, alla Sicilia e alla Sardegna, utilizzando la possibilità di accedere ai fondi strutturali 2000/2006, con particolare attenzione ad interventi di riqualificazione del territorio e di risanamento ambientale nelle aree protette, nei siti di importanza comunitaria, nelle zone di protezione speciale e nelle aree di connessione.

L'Ufficio stampa Legambiente tel. 06 86268399-76-85

L'Ufficio stampa Enel tel. 06 85095699